

Nicola Napolitano

LA FABULA



COME NASCE UNA STORIA



Il mito di Demetra

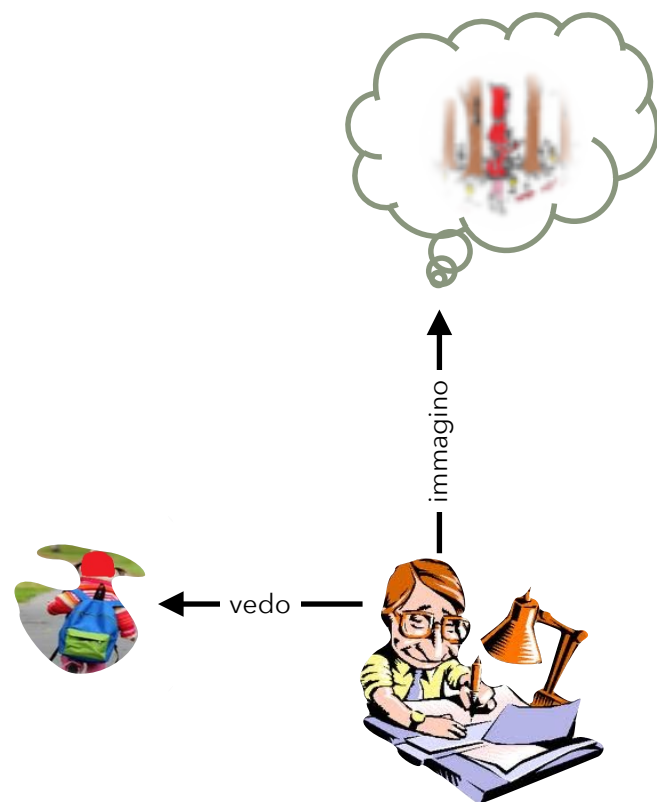
Un'idea narrativa può nascere da un personaggio che risulta interessante e sconosciuto e di cui, attraverso l'immaginazione, il narratore tenderà ad ipotizzarne la storia.

I miti legati ai fenomeni naturali non sono altro che ipotesi fantastiche, dettate dall'immaginazione, attraverso le quali l'uomo cercava di spiegare eventi che, in assenza di strumenti scientifici, non potevano essere compresi in modo razionale.

Persefone - figlia di Demetra, dea delle messi - è intenta a raccogliere fiori con altre fanciulle quando all'improvviso appare Ade, re degli Inferi, che la costringe a seguirlo sul suo carro. Demetra sente l'urlo disperato della figlia ma è troppo lontana per salvarla. Inizia così il suo viaggio alla ricerca di Persefone: abbandona l'Olimpo e il suo ruolo di protettrice dei raccolti, rendendo del tutto sterile la terra e mettendo in pericolo la sopravvivenza del genere umano. Zeus, padre di tutti gli dei e re dell'Olimpo, non può permettere che il genere umano scompaia e con esso le offerte degli uomini per le divinità in occasione dei sacrifici. Ordina così a suo fratello Ade di restituire la fanciulla a Demetra. Ade esegue l'ordine ma, prima di lasciare andare l'amata, le fa mangiare alcuni chicchi di melograno. In tal modo, Persefone, interrompendo il suo digiuno, sarà legata per sempre al mondo degli Inferi.

Il racconto mitico ci tramanda che da quel momento Persefone trascorrerà sei mesi sull'Olimpo e sei mesi nel mondo dei morti. Tale alternanza scandisce il ritmo delle stagioni: i mesi in cui la dea è negli Inferi corrispondono ai mesi invernali durante i quali il grano è assente dai campi mentre i mesi in cui è sull'Olimpo corrispondono alla primavera e all'estate, mesi della rinascita vegetativa e della raccolta del grano.

IL PROCESSO DI IMMAGINAZIONE



Immagina, quindi, di essere uno scrittore e di osservare dalla finestra della tua casa una bambina percorrere un sentiero di campagna. L'immaginazione ti spingerà a sostituire le conoscenze, che non puoi dedurre dalla realtà, con delle ipotesi fantastiche, che possano giustificare il cammino solitario della fanciulla. Dovrai quindi immaginare il passato del personaggio, prevedendo lo sviluppo degli eventi futuri.

*Ti chiederai, quindi, chi sia quella bambina, il motivo della sua presenza nella strada, quale sia il suo passato, cosa le accadrà, il suo nome Colpito dal colore del suo grazioso **cappello**, la chiamerai **Cappuccetto Rosso**. E' sola. Provi **paura** per lei: **qualcuno** potrebbe farle del **male**. Intanto, senti dalla finestra un **cane** abbaiare: lo sconosciuto, che potrebbe importunarla, si materializza in un **lupo**.*

IL PROCESSO DI IMMAGINAZIONE



Non accetti che possa farle del male. Tenderai, quindi, ad immaginare che sia **buono**. Lo vedi avvicinarsi alla bambina: parlano come vecchi **amici** e poi **si allontana**, senza aggredirla. Cosa si saranno detti? I soliti convenevoli: Come stai? Cosa fai? **Dove vai?** **Dove andrà?**



Ecco ora riprende il **cammino**.



Forse è stata proprio la nonna a cucirle quel grazioso **cappello**.



La **mamma!** Sarà stata lei ad inviare Cappuccetto Rosso dalla nonna: una bimba non potrebbe mai allontanarsi da casa senza il consenso di un adulto. Ma perché? ... Può darsi che la mamma sia in **ansia** per la nonna. Avrà bisogno di cure: qualcuno dovrà portarle del **cibo**. Forse anche il lupo avrà **fame**. L'assenza di cibo rende aggressivi. Allora, il **lupo** può essere **pericoloso**. **No!** Lui non lo è: **avrebbe già divorato la bambina**.



Sicuramente da una persona che ama. Chi sarà?... Forse la **nonna** ... E per quale **scopo** si reca da lei? Forse è **ammalata**. Ad una persona ammalata si portano dei **fiori**. Mi sembra di vederla mentre li raccoglie.



Forse è ansiosa di abbracciare la **nonna**.



Sarà stato un **regalo** per il suo **compleanno**. Sicuramente la **mamma** avrà preparato un **dolce** delizioso.



Forse non l'ha fatto, per **paura** che la bimba chiedesse aiuto, attirando l'attenzione dei **taglialegna** che lavorano nel bosco. E se la bimba, ingenuamente, gli avesse raccontato della nonna? "Che bel bocconcino - il lupo avrà pensato - una donna anziana e ammalata non potrà sfuggirmi." . Lo vedo già correre nel bosco. La bambina potrebbe però, arrivando velocemente a casa della nonna, sorprenderlo e chiedere aiuto.



IL PROCESSO DI IMMAGINAZIONE



Con quale **inganno** il lupo potrebbe ritardare l'arrivo di Cappuccetto Rosso e realizzare il suo piano? Potrai immaginare che sia stato il lupo ad invitare Cappuccetto Rosso a raccogliere dei fiori per la nonna. Distraindo la fanciulla, avrebbe potuto, indisturbato, recarsi nella casa dell'anziana donna e divorarla. Ora è tutto chiaro. Lo vedo già **bussare** alla porta, imitando la voce della bimba per non insospettire la nonna.



Non sarà semplice: il lupo è molto **furbo**. Non rinuncerà, immagini, ad un altro prelibato boccone. Come farà a non farsi riconoscere? Cappuccetto Rosso, se scoprisse la sua presenza nella casa, chiederebbe aiuto. Ecco: indosserà i **vestiti** della nonna



La vedo camminare nel bosco



Povera bimba - penserai - ancora una volta ti lascerai **ingannare**. Non riconoscendo il lupo nel letto della nonna



Povera nonna, perché hai aperto? Il lupo non può che **divorarti**. Per fortuna, quando arriverà, la tua nipotina potrà chiedere **aiuto**.



..... ed entrerà nel suo letto, in attesa dell'arrivo della **bambina**.



..... sta per raggiungere la casa della nonna.



..... non puoi che essere **divorata**



IL PROCESSO DI IMMAGINAZIONE



Non è giusto. Qualcuno dovrà salvarla. Ma chi sarà in grado di eseguire questo compito? Se un eroe fosse nei paraggi! Ecco ... lo vedo entrare in casa: è un **cacciatore**.



Finalmente! Il cacciatore potrà **liberare** la nonna e la bambina che già vedo ritornare insieme. Ma come avrà fatto?



..... sane e salve, la donna e la bambina. Non è carino, però, lasciare il lupo con la pancia aperta!



Ma perché è lì? Immaginerai che il lupo **russasse** così intensamente da attirare l'**attenzione** dell'uomo.



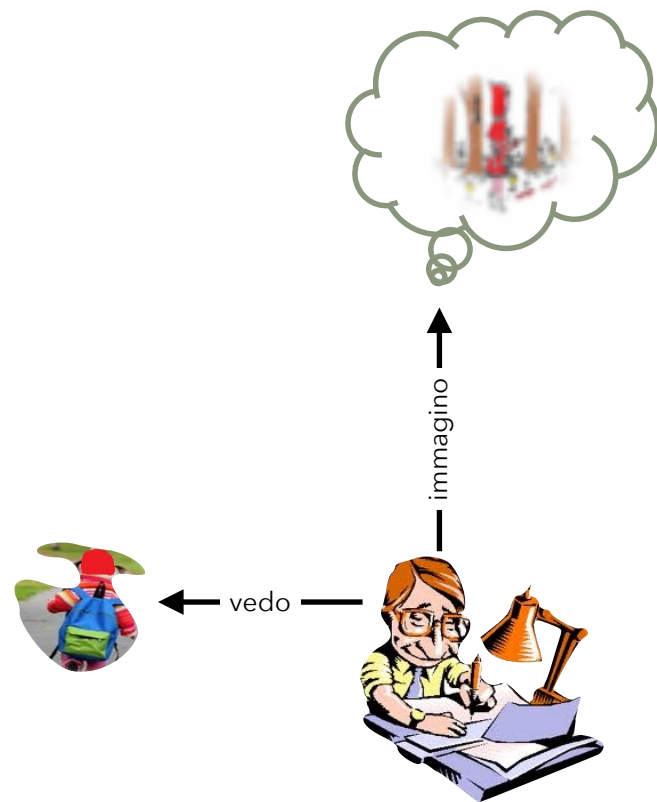
Un paio di **forbici**, dimenticate su un libro, ti suggeriranno la soluzione: il cacciatore aprirà la **pancia** del lupo da cui usciranno



Allora potrà essere richiusa dopo averci infilato delle pietre che appesantendo l'animale, lo faranno morire quando si sveglierà.



I TITOLI DELLE IMMAGINI



Il processo di immaginazione può essere rappresentato con l'unione delle diverse **immagini** ad ognuna delle quali sarà dato un **titolo**.



I TITOLI DELLE IMMAGINI



Una bimba cammina per una strada di campagna.

Il processo di immaginazione →



Cappuccetto Rosso incontra il lupo.



Cappuccetto Rosso raccoglie dei fiori.



Cappuccetto Rosso riprende il cammino.



La bimba desidera abbracciare la nonna.



La nonna ha cucito il cappello della bimba.



La mamma ha preparato il dolce di compleanno.



La mamma invia la bimba dalla nonna.



Il lupo corre a casa della nonna.



Il lupo entra in casa della nonna.



Il lupo divora la nonna.



Il lupo si traveste da nonna.



Il lupo entra nel letto della nonna.



Cappuccetto Rosso cammina nel bosco.



La bimba giunge a casa della nonna.



La bimba non riconosce il lupo.



Il lupo mangia la bambina.



Il cacciatore entra in casa della nonna.



Il lupo russa.



Cappuccetto Rosso e la nonna festeggiano.



Il cacciatore apre la pancia del lupo.



La nonna e la bimba sono salve.



Il lupo muore.

DALL'IMMAGINAZIONE ALLA STORIA

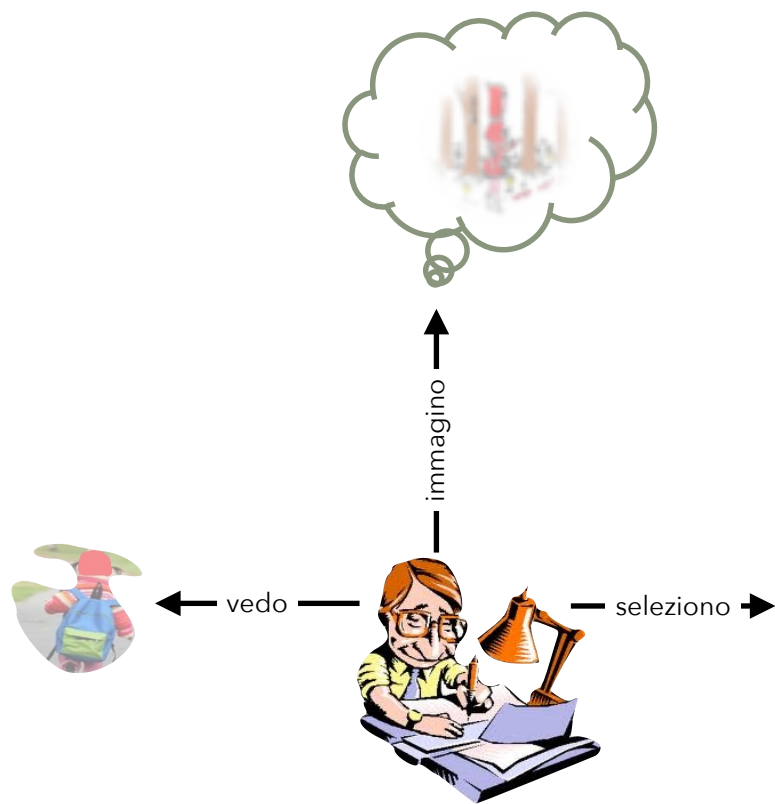


Affinché l'immaginazione o l'esperienza diventi un racconto è indispensabile scegliere soltanto alcuni avvenimenti.

Per esempio, se hai vissuto l'esperienza di una gita al lago e vuoi raccontarla a un amico, non puoi certo riferirgli tutta la successione di fatti piccoli e grandi che hanno costituito la tua giornata, ma devi ritagliarne una parte, **individuare gli episodi che ritieni più indicativi e collegarli tra loro in modo da creare una narrazione ordinata**, che abbia un inizio e una fine.



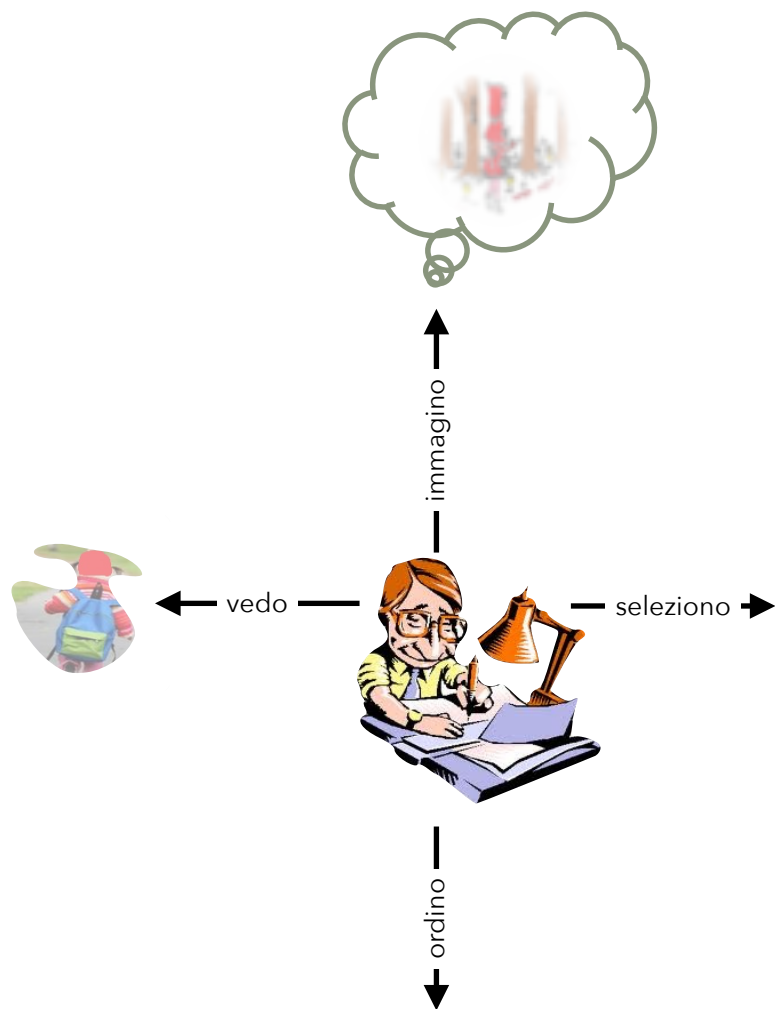
LA SELEZIONE DEGLI EVENTI



Per trasformare in una storia le immagini generate durante il processo creativo, dovrai **scegliere**, quindi, soltanto **gli episodi significativi e coerenti**, la cui narrazione consenta al lettore di comprendere, in modo compiuto, lo sviluppo della vicenda.



L'ORDINE DEGLI EVENTI

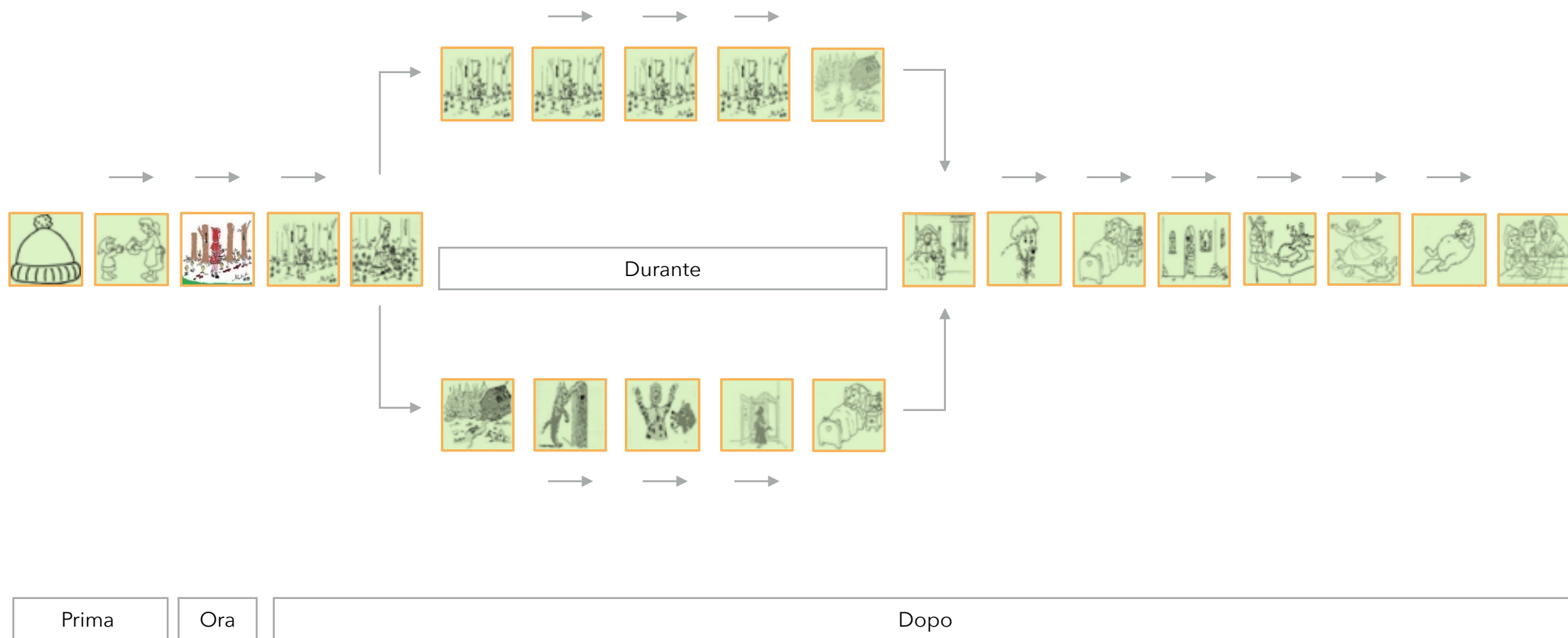


Inoltre, durante il processo creativo, le immagini sono apparse nella tua mente in una successione che altera l'ordine naturale degli eventi. **Dovrai, quindi, ricostruire la successione delle immagini secondo un ordine cronologico - causale.**

LA FABULA: L'ORDINE CRONOLOGICO DEGLI EVENTI



Giungerai, in tal modo, ad individuare la storia o la fabula della narrazione. **Il termine fabula o storia indica una selezione logica di avvenimenti, con un inizio e una fine, che accadono in determinati luoghi e si succedono nel tempo, collegati secondo un ordine cronologico - causale, e compiuti o subiti da determinati personaggi i quali, interagendo, modificano la loro situazione.**



ATTIVITÀ DI SCRITTURA



1. Osserva con attenzione una fotografia. Cerca di immaginare chi sono le persone raffigurate, che tipo di rapporto esiste tra loro, dove sono, cosa stanno osservando. Qual è la loro storia? Guarda la foto e immagina cosa c'è oltre la porzione inquadrata. Lascia che le idee si colleghino liberamente fino a quando non ti sembra di aver individuato il centro di una possibile storia da raccontare.

